

EX MASERÀ (LA MACERA TABACCHI) DI LEVICO

04.001

via G. Avancini, 32, Levico Terme, TN
46.008908, 11.309232



foto: sito FAI - <https://fondoambiente.it>

Anno di realizzazione: 1925 con ampliamento ala trasversale nel 1930

Committente: Lega Contadini (Luigi Carbonari)

Stato attuale: abbandono totale in attesa di demolizione (Giunta provinciale a Levico Terme di venerdì 30 settembre 2022)

Proprietà attuale: pubblica, Provincia Autonoma di Trento (dal 1992)

Funzione/funzioni: produzione del baco da seta del Nostrano del Brenta (varietà coltivata solo in Valsugana)

Che funzione avrà in futuro:

.....
.....

Cosa sappiamo: La storia ci riporta a metà del Seicento, quando il tabacco arriva in Valsugana e ci resta per quasi quattro secoli, diventando monocultura. In poco tempo diventa l'unico sostentamento per la valle che lo coltiva nelle "masière" con i suoi terrazzamenti, che vediamo ancora oggi, strappati alla montagna e a picco sul fiume. Luigi Carbonari, compagno di studi e vita politica di Alcide De Gasperi, costituisce proprio a Levico la Lega Contadini, su modello della quale organizzerà -tra il 1902 e il 1912- più di quaranta cooperative.

In questo contesto economico e sociale venne dunque costruita, nel 1925, la Macera Tabacchi, per la produzione del baco da seta.

Nel 1930 si vide un aumento dell'attività tabacchicola e venne costruita una nuova ala, con un'aggiunta trasversale alla prima, che diede all'edificio la caratteristica forma a T.

Negli anni '50 l'attività del tabacco e della seta diminuì ma la Maserà restò sede di attività agrarie e artigianali, pur anticipandone lentamente il declino. La Maserà ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale e culturale del Comune di Levico e di tutta l'Alta Valsugana: sono molte le famiglie locali che vantano qualche parente che vi ha lavorato quando era ancora una fabbrica per la seta e il tabacco, e quando Levico era modello di quella cooperazione popolare incarnata nello spirito degasperiano.

Nel 1992 l'edificio venne acquistato dalla Provincia di Trento con l'intenzione di realizzare un Istituto professionale, che non venne però mai compiuto. La Maserà fu gradualmente lasciata in stato di abbandono fino a un protocollo di intesa con il Comune di Levico per il suo previsto abbattimento.

In tempi molto recenti è stato presentato da parte di un'associazione del territorio un progetto di completo recupero incentrato sull'eco-sostenibilità. L'idea dei proponenti era quella di creare una "biosfera-casa delle farfalle" con annesso ecomuseo, capace di diventare luogo di attrazione internazionale con un percorso esperienziale di bio-inspiration sul rapporto uomo-natura.

L'idea ha visto interesse da parte del Muse, sarebbe potuta essere connessa con Artesella e avrebbe consentito di preservare l'antico essiccatoio voluto dal senatore Luigi Carbonari, simbolo dello spirito cooperativo e di quell'economia che a Levico si affiancò in modo ottimale con l'intrapresa turistica del periodo imperial-asburgico.

La Giunta provinciale ha però confermato la decisione per l'abbattimento dell'edificio per importanti criticità strutturali.

le mie note

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

riferimenti bibliografici

La masera Tabacchi dove ancora volano le rondini - Levico Terme a cura di Orlando Cadoni, videonarrazione online, 2018, <https://www.youtube.com/watch?v=e-q3nnvOKwUg>

Màsera: memorie di seta e tabacco, a cura di Tiziana Margoni e Lucia Zuppardi, coordinato dalla Associazione Levico in Famiglia con la collaborazione del Gruppo pensionati, di Mondo Giovani, del Centro don Ziglio della Apsp Levico Curae, dell'Associazione Chiarentana e della biblioteca comunale, Trento, 2018

ex Macera Tabacchi - luogo del cuore FAI, online, <https://fondoambiente.it/luoghi/ex-macera-tabacchi?ldc>
Non abbattete la Maserà di Levico, appello di Marco Magnifico, FAI, online, 2023, <https://fondoambiente.it/news/l-appello-di-marco-magnifico-non-abbatte-la-masera-di-levico>

“KAFFEE BUFFET” ASBURGICO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI LEVICO TERME

04.004

stazione ferroviaria di Levico Terme, TN

46.00598, 11.30468



foto: sito Il Dolomiti - <https://www.idolomiti.it/>

Stato attuale: 1898-1900
Progettista: arch. Emilio Paor
Costruttore: ditta Rudolf Stummer di Traunfels
Committente: Österreichisch-Ungarische Bundesbahnen (Ferrovie austro-ungariche)
Stato attuale: abbandonata da 20 anni e con determina del 2023 per messa in sicurezza e precantiere
Proprietà attuale: RFI - Rete Ferroviaria Italiana
Funzione/funzioni: punto di ristoro per i viaggiatori, successivamente biglietteria ferroviaria

Che funzione avrà in futuro:

.....
.....

Cosa sappiamo: Il Caffè Asburgico («Kaffee Buffet») della stazione ferroviaria fu realizzato dalle ferrovie austro-ungariche tra il 1898 e il 1900.

Si trova sui binari a fianco della piccola stazione ferroviaria della città e la sua struttura è totalmente in legno: un piccolo gioiello liberty.

Nacque come piccolo punto di ristoro per i viaggiatori della nuova linea ferroviaria della Valsugana, inaugurata nel 1896 e per i turisti che scendevano alla stazione di Levico, che vedeva allora il suo sviluppo come località termale.

Tuttora primo biglietto da visita per chi arriva in città in treno, versa ormai da diversi anni in una situazione incomprensibilmente degradata per un'opera dichiarata dalla Provincia, insieme alla stessa stazione, "patrimonio culturale, storico, artistico e popolare da tutelare".

Nel 2018 Rfi ha manifestato l'intenzione di restaurare la struttura, che, rimodernata, potrebbe ospitare attività di bar e liberare spazi di attesa per l'utenza nell'edificio a fianco, oltre ad essere utilizzata per eventi di vario tipo. Il Caffè Asburgico è stato eletto dai trentini Luogo del cuore 2019 del FAI. A inizio 2019 il dirigente di Trentino Trasporti, Roberto Andreatta, promise al presidente del Consiglio regionale, Roberto Paccher, la reintroduzione di due corse per le autocorriere nella tratta Levico-Borgo, un treno veloce in fascia mattutina, il miglioramento dell'autostazione lungo Corso Centrale e dell'area circostante la stazione ferroviaria, con relativa ristrutturazione del Caffè Asburgico.

Tuttavia nessuna ristrutturazione è stata finora intrapresa.

le mie note

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

referimenti bibliografici

Scheda sviluppata con la collaborazione di Alba Bertolini Re
Caffè Asburgico della Stazione - luoghi del cuore FAI - online - <https://fondo-ambiente.it/luoghi/caffe-asburgico-della-stazione?ldc>

RFI (Rete ferroviaria italiana) sede centrale

Ferservizi Verona

Österreichisch-Ungarische Bundesbahnen (Ferrovie austro-ungariche)

Curiosità

Con la DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE 2023-S120-00199 la Soprintendenza dei Beni Culturali della PAT autorizza una serie di interventi urgenti di messa in sicurezza, pulizia e precantiere dell'immobile denominato "Antico Kaffee Buffet".

EX COMPLESSO ALBERGHIERO DELLE TERME DI SANT'ORSOLA

04.005

strada Provinciale 8, Sant'Orsola Terme, TN
46.11383, 11.31002



foto: Roberto Zanin - 2020

Anno di realizzazione: inizi del 1900
Stato attuale: abbandonato totale
Proprietà attuale: privato
Funzione/funzioni: impianto di risalita

Che funzione avrà in futuro:
.....
.....

Cosa sappiamo: Venne costruito agli inizi del 1900 per utilizzare le acque arsenicali ferruginose e fu assai frequentato. Le acque minerali, assai apprezzate per il loro potere terapeutico (assi simili a quelle levicensi) erano canalizzate fin dentro l'albergo e provenivano da un tunnel dell'ex miniera Pegara. Chi soggiornava poteva curarsi direttamente nella sua stanza o in appositi spazi ricavati dentro il complesso alberghiero.

I tempi cambiarono, ma comunque nel secondo dopoguerra del Novecento l'albergo continuò ad essere ben frequentato.

Dal 1954 la proprietà passò ad una famiglia che affidò ad altri la gestione appena l'anno successivo, nel 1995. L'albergo aveva quindi due distinte proprietà: l'edificio e la gestione.

La società «Albergo Terme» (proprietaria dell'edificio) fallì nel 1995 (il Comune tentò inutilmente di farselo aggiudicare), ma la «Thermaclub srl» (gestione) sopravvisse pur con lo stesso amministratore dell'«Albergo Terme sas» fallito.

Mentre l'edificio finiva in mano alla «Roma Investimenti» (di fatto una società immobiliare) con sede in piazza Mameli 5 a Ravenna - costituita poco prima dell'asta, con Walter Ferrario l'allora rappresentante legale- la «Thermaclub srl» che aveva in mano la gestione passava a dei veneti. Questi ultimi ebbero grane giudiziarie e estreme difficoltà, tanto che chiusero l'attività dopo un breve periodo.

Le quote della «Thermaclub srl» cambiarono proprietà finendo tutte in mano dell'amministrazione della «Orsola srl» di Fiorella Mazzola e Silvano Zaniboni. Era il luglio 2005 e i coniugi con non poche difficoltà tennero aperto l'ex albergo termale per la sola attività di ristorazione e bar dal nome «Ristorante Paradiso».

La favola però durò poco, anche perché Zaniboni venne ricoverato in ospedale per mesi. La situazione s'ingarbugliò ancor di più con la «Orsola srl» debitrice di poche migliaia di euro (bollette varie) nei confronti del Comune, ma in contenzioso con la «Roma investimenti» la cui vicenda fallimentare, nel frattempo, venne trasferita a Monza.

È una storia di declino quella degli ultimi anni dell'albergo, quanto invece fu gloriosa quella dei suoi primi decenni di vita.

Ora l'albergo è stato fatto transennare dal curatore ed è stato più volte messo all'asta, senza esito.

le mie note

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

FORTE VERLE, FORTE BUSA VERLE, FORTE BUSA DI VERLE, WERK VERLE

04.006

Levico Terme, TN

45.963796028831894, 11.332272750584343



foto: Trentino Film Commission

Anno di realizzazione: 1907-1914

Progettista: Ing. Capitano Edler Karl von Lehmayr

Costruttore: Ing. Capitano Edler Karl von Lehmayr

Committente: Genio militare austro-ungarico - Imperiale e regio Esercito

Stato attuale: Parzialmente distrutto, rudere

Proprietà attuale: pubblico, Comune di Levico

Funzione/funzioni: Opera difensiva e di controllo

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

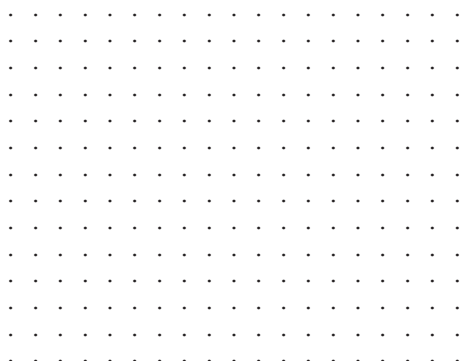
Cosa sappiamo: Costruito in zona strategica a poca distanza dal confine del Regno d'Italia, fu bombardato numerose volte durante l'offensiva del maggio 1916.

Dopo i pesanti danneggiamenti, fu in buona parte ricostruito e continuò a servire l'esercito austro-ungarico come fulcro di collegamento tra il sistema degli altipiani.

Costruito in lunghezza, si sviluppa su due livelli non più leggibili internamente, con due casematte metalliche che ospitavano la posizione delle mitragliatrici. Il suo perimetro era rimarcato da un fossato di 8 metri scavato nella roccia.

Lo stato in cui si mostra oggi è il risultato delle sottrazioni e distruzioni che i recuperanti del ferro fecero, in previsione della guerra di Etiopia, e che proseguirono nel secondo dopoguerra, lasciando solo una costruzione in rovina.

le mie note



Curiosità

All'interno della guarnigione del Forte Verle combatterono anche Fritz Weber - autore del testo "Tappe della disfatta" - e il regista e scrittore Luis Trenker.

riferimenti bibliografici

Scheda sviluppata con la collaborazione di Marco Ferrari e Carla Colzani
1914-1918. *La grande guerra sugli altipiani di Folgaria, Lavarone, Luserna, Vezzena, Sette Comuni, M. Pasubio, M. Cimone e sugli altri fronti di guerra*, a cura di Tullio Liber, Ugo Leitempergher, Andrea Kozlovic, Vicenza, Gino Rossato editore, 1988
Fernando Larcher, *Folgaria Magnifica Comunità a cura del Comune di Folgaria*, Trento, Publistampa Pergine, 1995
Aldo Forrer, *Guida lungo la fronte austroungarica e italiana sugli altipiani di Folgaria Lavarone Luserna e Tonezza del Cimone*, Rovereto, Ed. Manfrini, 2003
Antonio Zandonati, *Passo Coe 1915-1916: la Grande Guerra sugli Altipiani*, Panorama, Trento, 2004
Fernando Larcher, *Folgaria, Lavarone, Luserna: Guida agli Altipiani trentini*, Trento, Euroedit, 2008